

LABORATORIO DI PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO PER L'INFANZIA

DOTT.SSA MARCELLA CAPUTI
MARCELLA.CAPUTI@UNITS.IT



CALENDARIO DELLE LEZIONI

Venerdì 15/10/2021

Venerdì 22/10/2021

Venerdì 29/10/2021

Venerdì 5/11/2021

Venerdì 12/11/2021

Venerdì 19/11/2021

Venerdì 26/11/2021

DALLE 13.30 ALLE 16.30
(TRANNE ULTIMA
LEZIONE: 13.30-15.30)

L'ESAME

Esame scritto con formato di risposta aperto e a scelta multipla sugli argomenti di lezione.

ARGOMENTI DEL CORSO

Il metodo osservativo; osservazione diretta e indiretta; lo schema di codifica e la rilevazione dei dati; gli strumenti dell'osservazione; l'osservazione del comportamento infantile nei contesti educativi.

Disturbi Specifici di Apprendimento e altri Bisogni Educativi Speciali.

Teoria della mente, funzioni esecutive e metacognizione.

Focus su autismo.



MATERIALI DEL CORSO

«Osservare e valutare il comportamento del bambino» di Perucchini e Aureli (2014). Il Mulino.

«Nido d'infanzia 1» di Battista Quinto Borghi (2007). Erickson.

Articoli forniti dalla docente.

Esercitazioni fornite dalla docente.



COSA VUOL DIRE OSSERVARE?

- «Considerare con sguardo attento, per interesse o per semplice curiosità, a occhio nudo o con l'aiuto di strumenti.»
- Diverso da *guardare* e da *vedere*.
- Si **osserva** perché si vuole scoprire qualcosa.
- La capacità di apprendere tramite l'osservazione rappresenta un aspetto fondamentale di acquisizione delle conoscenze.

AMBITI DI APPLICAZIONE

- Ricerca.
 - Consultazione.
 - Intervento clinico.
 - Contesti socio-educativi.
- 

OSSERVAZIONE COME METODO SCIENTIFICO

Richiede **sistematicità**.

Si differenzia dalle osservazioni spontanee condotte in modo non programmato.

Step del *metodo scientifico*: individuare problema, formulare ipotesi, scegliere metodo di verifica dell'ipotesi, raccogliere dati, analizzare dati, valutare se ipotesi è vera o falsa.

L'IMPORTANZA DELL'ADDESTRAMENTO

L'obiettivo è che i fenomeni siano descritti da osservatori indipendenti alla stessa maniera.

La discrepanza tra due osservatori dovrebbe ridursi sensibilmente in seguito all'addestramento, fino a raggiungere un buon livello di accordo.

COMPORAMENTO

Il **comportamento** è quella porzione di *interazione* dell'organismo con l'ambiente; un movimento situabile spazialmente e temporalmente che provoca un cambiamento *visibile* all'interno dell'ambiente stesso (Cooper, Heron & Heward, 1987).

COSA COSTITUISCE UN COMPORTAMENTO?

- Azioni osservabili di un individuo.
- Dobbiamo essere in grado di vedere, udire, odorare, avvertire o assaggiare le azioni.
- Almeno due persone devono concordare sulla manifestazione comportamentale.
- Deve passare il “test del morto”.

DEFINIZIONE OPERAZIONALE DI COMPORTAMENTO

Chiara.

Contiene riferimenti a caratteristiche osservabili e misurabili.

Può contenere riferimenti temporali.

Non va oltre la descrizione.

COMPORTAMENTO	DEFINIZIONE NON OPERAZIONALE	DEFINIZIONE OPERAZIONALE
STEREOTIPIA	Eccitazione, comportamento bizzarro e immotivato	Sfarfallare, saltellare sul posto
AUTOLESIONISMO	Tendenza al masochismo, provocarsi dolore	
NON COLLABORAZIONE	Oppositività, disobbedienza, capricci	
ATTENZIONE	Coinvolgimento, atteggiamento interessato	
AUTONOMIA PERSONALE	Avere cura della propria persona	
ABILITÀ ACCADEMICA	Sapere i numeri	

ESERCITAZIONE CON VIDEO

<https://www.youtube.com/watch?v=mxmmvHsDeul&t=62s>

OSSERVAZIONE: MEMORIA E CONTROLLO

La **memoria** è selettiva e fallace → predisporre procedure per salvaguardarsi.

L'osservatore non controlla le variabili indipendenti: rileva i fenomeni come si verificano naturalmente.

L'osservazione ha finalità **descrittiva**, non consente di stabilire relazioni causa-effetto.

OSSERVAZIONE DIRETTA E INDIRETTA

La raccolta dei dati mediante osservatori addestrati costituisce l'**osservazione diretta** del comportamento. L'osservazione diretta può essere *naturalistica* o *controllata*.

L'**osservazione indiretta** del comportamento è invece condotta con strumenti (es. questionari, interviste, test).

Queste modalità di osservazione si differenziano per il tipo di **influenza** esercitata dall'osservatore e per le **procedure** adottate. Ognuna presenta vantaggi e svantaggi → decidere in base a scopo indagine e caratteristiche dati.

Contesti di raccolta dei dati	Caratteristiche	Vantaggi	Limiti
OSSERVAZIONI NATURALISTICHE	Sono rilevati i comportamenti nei contesti quotidiani	<ul style="list-style-type: none"> -Utili per descrivere il comportamento spontaneo nei contesti quotidiani -Aiutano a illustrare i processi di interazione sociale 	<ul style="list-style-type: none"> -É difficile valutare l'influenza dei diversi fattori -Non adatte a rilevare i comportamenti poco frequenti
OSSERVAZIONI IN CONDIZIONI CONTROLLATE	Sono rilevati i comportamenti messi in atto in situazioni preordinate	<ul style="list-style-type: none"> -Tutti i soggetti vengono esaminati nelle stesse condizioni -É possibile confrontare in modo controllato le reazioni dei soggetti a diverse situazioni 	<ul style="list-style-type: none"> -Le situazioni possono essere poco naturali -Non consentono di conoscere l'esperienza soggettiva dei soggetti
OSSERVAZIONI INDIRETTE (INTERVISTE E QUESTIONARI)	I soggetti rispondono a domande di persona o su questionario	<ul style="list-style-type: none"> -Rivelano l'esperienza soggettiva del soggetto -Sono mezzi economici per conoscere in profondità i soggetti -Sono abbastanza flessibili da lasciare spazio all'espressione libera del soggetto 	<ul style="list-style-type: none"> -I soggetti tendono a compiacere l'intervistatore -La memoria dell'intervistato è spesso non accurata e incompleta

METODO OSSERVATIVO E TECNICHE DI RILEVAZIONE OSSERVATIVE

La scelta del **metodo** dipende dalla natura delle domande di ricerca. Relazioni causali → manipolazione sperimentale; descrizione fenomeno → osservazione.

La scelta della **tecnica** dipende dal tipo di problema esaminato. Le tecniche di rilevazione di tipo osservativo si fondano sul giudizio di un osservatore umano.

Non vi è coincidenza tra metodo e tecnica.

OSSERVARE PER APPRENDERE

Attraverso l'osservazione si genera apprendimento.

Nella prima infanzia l'alternanza azione-osservazione quando si esplorano proprietà fisiche degli oggetti consente di scoprire come funzionano.

Nell'interazione tra bambini l'apprendimento via osservazione è molto frequente.

L'osservazione svolge funzioni cognitive e sociali!

OSSERVARE NEI CONTESTI EDUCATIVI

Affinchè sia utile deve essere sistematica: lo scopo deve essere esplicitato in maniera chiara, le procedure di raccolta dati devono essere ben strutturate, così come le analisi.

L'osservazione richiede la sospensione del giudizio e la pratica dell'osservazione richiede la validazione dei dati attraverso il confronto interindividuale.

ORIGINI DEL METODO OSSERVATIVO

- Le più antiche **biografie infantili** risalgono alla fine del 1700: redatte dai genitori sotto forma di diario, non selettive, registravano nuovi comportamenti. Tra le più note quelle ad opera di Darwin (1877) e Preyer (1882). Rappresentano antecedenti storici degli studi longitudinali. Diari dei genitori.
- Nel 1903 Binet pubblica uno studio condotto attraverso l'osservazione comparata delle sue due figlie.
- Nel 1931 Buhler conduce numerose ricerche osservative riguardanti lo sviluppo sociale infantile.
- Anni '50 critiche al metodo osservativo, che torna in auge negli anni '60.

APPROCCIO ECOLOGICO

Contents

PREFACE	ix
INTRODUCTION	i
RAYMOND'S FAMILY, NEIGHBORS, AND FRIENDS	11
PART I. MORNING AT HOME	
<i>Scene 1: Getting Up</i>	13
<i>Scene 2: Breakfast</i>	19
<i>Scene 3: Indoor Activity</i>	23
<i>Scene 4: Outdoor Play</i>	30
PART II. BEFORE SCHOOL	
<i>Scene 1: Play at Courthouse</i>	37
<i>Scene 2: Going to School</i>	50
<i>Scene 3: Play on Schoolground</i>	54
PART III. MORNING SCHOOL	
<i>Scene 1: Classwork</i>	67
<i>Scene 2: Music</i>	89
<i>Scene 3: Classwork</i>	104
<i>Scene 4: Recess</i>	113
<i>Scene 5: Classwork</i>	136



ONE BOY'S DAY

A Specimen Record of Behavior

BY ROYCE C. BARBER and HERBERT E. WRIGHT

In Collaboration with

Louis S. Barber	Beverly Meyerson
Leona Wright	Marion Schlegel
Phil Schlegel	Lucille Johnson
Jack Nell	Madeline Benge

ALBANY, NEW YORK
1938

PRINCIPI DELLA PSICOLOGIA ECOLOGICA

1) Interdipendenza tra organismo, comportamento e ambiente.

2) Necessità di indagare funzionamento individuale dove si manifesta naturalmente.

Il *luogo* costituisce l'osservatorio in cui collocarsi per leggere eventi e comportamenti.

Comportamento in un contesto (Bronfenbrenner, 1979).

UNITÀ DI ANALISI

Behavior episode = unità di azioni e situazioni

Behavior setting = situazione specifica nella quale si osservano determinati comportamenti

Lo schema comportamentale è indipendente dalla persona che lo mette in atto: dipende da particolare ambiente spazio-temporale; l'ambiente esiste indipendentemente dallo schema comportamentale osservato.

Non si ci riferisce a comportamento individuale ma collettivo! Come cambiano poi schemi comportamentali degli individui a seconda del setting?

METODOLOGIA DI RILEVAZIONE

Specimen record = registrazione di campioni comportamentali

Procedura: descrizione narrativa, che non sovrapponga interpretazioni a descrizioni del comportamento. Le osservazioni possono poi essere arricchite con note e commenti.

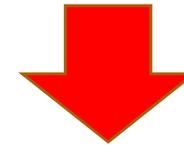
Principi metodologici: descrizione del contesto, scansione temporale, organizzazione del protocollo in unità rappresentate da azioni, annotazioni sul *come* del comportamento, separazione tra commenti e descrizione di eventi.

PUNTI DI FORZA E LIMITI



Comportamento non è mai in quanto tale ma in una determinata situazione

È importante intera sequenza: evento, antecedenti e conseguenti



Complessa raccolta dati

Complessa analisi

APPROCCIO ETOLOGICO

Etologia nata da combinazione di *zoologia*, *biologia* e *psicologia*.

Inizialmente si occupava solo del comportamento animale, poi interesse anche per quello umano (in ambiente naturale).

Descrizione dettagliata dei moduli comportamentali.

Scopo: rilevazione completa, imparziale e dettagliata dei comportamenti.

No valutazioni o inferenze su motivazioni/intenzioni/emozioni.



DOMANDE DELL'ETOLOGIA (B. Jones, 1972)

- 1) Cos'ha spinto l'animale ad agire così adesso?
 - 2) Che tipo di sviluppo ha avuto l'animale per rispondere in questo modo?
 - 3) Che funzione ha tale comportamento?
 - 4) Perché questo tipo di animale risolve un particolare problema di sopravvivenza in tal modo?
- 

METODOLOGIA

Enfasi su momento della **descrizione**: i comportamenti complessi vengono scomposti e ridotti alle componenti elementari che vengono poi ricombinati insieme in costellazioni più complesse.

Hinde: 2 tipologie di categorie comportamentali (di natura fisica e di natura psicologica).

Etogramma o catalogo comportamentale.

Forte critica agli atteggiamenti interpretativi, aderenza al dato osservativo: descrizioni ricche e molto utili del comportamento infantile, dei gruppi, delle interazioni.

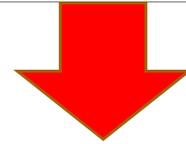
PUNTI DI FORZA E LIMITI



Efficace nello studio della prima infanzia

Insegna che fenomeni vanno indagati nei contesti naturali e nel tempo

Ha posto accento su comportamenti poco studiati ma molto rilevanti



Implica comunque selezione di informazioni

Microcategorie possono oscurare significato globale di comportamento in un contesto

Se non c'è accordo tra osservatori vengono meno accuratezza e obiettività delle osservazioni

APPROCCIO ETOLOGICO

Da ethos (costume), descrive i comportamenti degli organismi viventi nei loro ambienti naturali (classificazione)

Unità semplici (posture, espressioni)

Descrizioni

Solo eventi osservabili

Eventi non diretti ad uno scopo

APPROCCIO ECOLOGICO

Da oikos (casa), descrive le relazioni tra gli organismi viventi e gli ambienti in cui essi vivono (spiegazione)

Unità complesse (azioni)

Inferenze

Il come di un'azione, evento

Eventi diretti allo scopo

OSSERVAZIONE PIAGETIANA

Piaget sviluppa il **colloquio clinico**, che si consolida poi nel **metodo critico**.

Le osservazioni di Piaget sono guidate da ipotesi.

Quadro teorico di riferimento: il pensiero nasce dall'azione, quindi è possibile ricostruire una logica delle azioni che precede la logica delle operazioni intellettuali.

Osservazioni continue e minuziose sui tre figli (cfr *La rappresentazione del mondo del fanciullo*, *La nascita dell'intelligenza*).

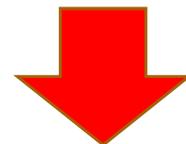
PUNTI DI FORZA E LIMITI



Continuità e accuratezza delle descrizioni

Ricchezza di informazioni e dettagli

Intuizioni geniali



Ipotesi forti possono condurre a conclusioni errate



OSSERVAZIONE PSICOANALITICA

Dati acquisiti per via **ricostruttiva** e dati acquisiti tramite **osservazione diretta**.

Hanna Kennedy (1971) nota che non necessariamente i processi evolutivi reali corrispondono a quanto viene riportato nell'analisi.

Donald Winnicott (1940) suggerisce la necessità di distinguere **profondo** (eventi collocati lontano dall'esperienza attuale e dalla coscienza del soggetto) e **precoce** (bambino e suo ambiente di sviluppo nelle prime fasi di vita).

METODOLOGIA

Nel 1960 viene introdotta in Inghilterra l'osservazione del lattante.

Osservatore **neutrale** e **partecipante**.

Procedura: il bambino viene osservato settimanalmente a casa, in interazione con la madre e con altri familiari, dalla nascita fino ai due anni.

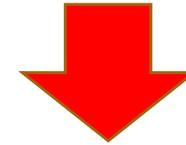
Setting: seminari settimanali di discussione e supervisione nel corso dei quali vengono analizzati vissuti e reazioni emotive degli osservatori.

PUNTI DI FORZA E LIMITI



Descrizioni particolareggiate

Enfasi sulla relazione



Ruolo e posizione osservatore

No controllo su attendibilità dei dati

OSSERVATORE NEI VARI APPROCCI

Osservazione ecologica

Partecipe

Osservazione etologica

Distaccato

Osservazione piagetiana

Critico

Osservazione psicoanalitica

Partecipe

BIBLIOGRAFIA

Baumgartner (2017). L'osservazione del comportamento infantile. Ed. Carocci.

Ve lo consiglio per approfondimenti!!